

uno scopo molto più sicuro ed importante per la economia nazionale.

Ma poichè, purtroppo, comprendo che noi non potremo prima della ripresa dei lavori parlamentari discutere questo importante argomento, mi limito frattanto a raccomandare al ministro di agricoltura e commercio di applicare la legge vigente *cum grano salis*, e di avere in alcune Provincie qualche maggior riguardo all'industria della pastorizia.

Io dovrei vivamente censurare alcune istruzioni, colle quali si è raccomandato recentemente all'ispettore forestale di Vicenza di applicare con un rigore che parmi esagerato la legge forestale nell'altipiano di Asiago, recando danni gravissimi a tutti i pastori, contro consuetudini vigenti oramai da secoli, e che non sempre tornano dannose all'economia forestale. E mi auguro che dalla mia interrogazione derivi almeno questo beneficio, che, finchè non sarà ripresentata e discussa la nuova legge forestale, si applichino nelle varie parti d'Italia le leggi vigenti con riguardo non solo alla conservazione dei boschi, di cui nessuno più di me è caldo propugnatore, ma anche alle industrie, che vi hanno attinenza, e specialmente alla pastorizia, da cui traggono di che vivere molti di quei nulla abbienti, ai quali il Governo troppo di rado pensa e provvede.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

Vagliasindi, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. L'onorevole Brunialti comprende come gli interessi della pastorizia siano disgraziatamente molte volte in perfetta antitesi con gl'interessi del rimboschimento. Ora è naturale che il Governo, il quale non fu in condizione di far uso, come l'onorevole Brunialti sa, della legge del 1888, la quale è caduta in desuetudine per il solito motivo della mancanza di mezzi, non può far altro che tener ferma, almeno, la legge del 1877, cercando di salvare quella parte di boschi, che è possibile, senza offendere, per quanto è dato, gli interessi della pastorizia. Ma di tutti questi problemi, ripeto, non si mancherà di tener conto quando si tratterà di riordinare questa materia.

Presidente. Viene un'altra interrogazione dello stesso onorevole Brunialti al ministro di agricoltura e commercio « per sapere se intenda mantenere la legge sulla polizia sa-

nitaria degli animali, così imperiosamente richiesta dai più gravi interessi, specie nelle regioni alpine, e continuarne la discussione. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura ha facoltà di parlare.

Vagliasindi, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Anche a questo riguardo non ho nessuna difficoltà di assumere l'impegno che un disegno di legge sia presentato alla ripresa dei lavori parlamentari; perchè l'onorevole Brunialti comprende che non sarebbe questo il momento di venire ad un'ampia discussione, come quella che occorre sulla polizia degli animali. Del resto l'onorevole Brunialti, che ha assistito all'ultima discussione fatta qua dentro su questo argomento, comprenderà pure le difficoltà, in cui il Governo verrebbe a trovarsi se volesse oggi risolvere la questione. D'altra parte la discussione, che si fece ieri l'altro sulla questione dell'alpeggio, ha dimostrato una volta di più che qualche provvedimento è necessario.

Spero che l'onorevole Brunialti confiderà nelle mie dichiarazioni, e nella promessa che il problema sarà studiato come veramente merita.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Certamente la promessa che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato un nuovo disegno di legge per la polizia sanitaria del bestiame, non è disprezzabile. Ma confesso che avrei preferito che il Governo mi avesse dichiarato che si sarebbe continuata, invece, la discussione della legge che si trova nell'ordine del giorno.

Non so davvero, e lo dico nell'interesse del Governo, perchè è l'interesse del Paese, che ho messo e metterò sempre sopra ogni questione di parte, perchè non si comincino sin d'ora le sedute antimeridiane, nelle quali almeno qualche utile legge, come questa sulla polizia del bestiame, potrebbe essere discussa.

Comprendo che il nuovo Ministero neanche in materia di polizia sanitaria degli animali condivida l'opinione del Ministero precedente, e debba ristudiare la legge; ma, se davvero avesse a cuore gli interessi del Paese, avrebbe potuto provvedervi con opportuni emendamenti, non rinviandola a tempo lontano. Non posso essere dunque soddisfatto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato,